

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Figli legittimi del sistema

Sulla drammatica vicenda Calvi-Ambrosiano vogliamo fare alcune considerazioni che, evidentemente, occorrerà sviluppare. Anzitutto una curiosità giornalistica, che non è solo tale. Sindona, dopo il crack e l'incriminazione, venne chiamato, su tutti i giornali, a volte col suo nome di battesimo e più spesso con la definizione di «bancarottiere siciliano». Era un modo come un altro per espellerlo dalla grande famiglia dei finanziari milanesi che l'aveva adottato. Successivamente all'espulsione «bancarottiere siciliano» si aggiunse — giustamente — quella di uomo della «mafia siculo-americana». Ed ora Sindona viene ormai presentato come un «infiltrato» nelle «buone società» lombarda e americana che l'avevano onorato e riverito.

In questi giorni nessun giornale chiama Calvi un «finanziere lombardo», si preferisce ricordare le sue modeste origini di travet come se i suoi colleghi, ancora in auge, abbiano ben altre origini e titoli. Comunque, una prima conclusione può essere tratta: non è stata l'origine regionale di Sindona a farne un bancarottiere collegato alla malavita, e l'alta finanza lombarda non è una serra di gelsomini.

Ma veniamo alle ragioni che ci inducono a scrivere. Dopo il crack di Sindona fu avanzata l'ipotesi che la lobby finanziaria laica che fa capo agli Agnelli, Cuccia, Carli e altri, ha sempre strangolato ogni iniziativa bancaria e finanziaria che avesse una matrice cattolico-democristiana. Questa tesi fu apertamente sostenuta dai parlamentari democristiani nel corso dei lavori della commissione d'inchiesta sul caso Sindona. Dopo Sindona si è aperto il caso Calvi. Entrambi hanno avuto, nelle loro banche e società, rapporti privilegiati con notabili democristiani. Anzi proprio lo

IOR ha beneficiato, in entrambi i casi, di traffici finanziari internazionali scaricando su altri (sui contribuenti in definitiva) gli oneri di colossali truffe.

Non sappiamo se i democristiani dopo le vicende che hanno travolto Calvi riprenderanno questo argomento. Non sarà facile farlo e, in ogni caso, convincere qualcuno che in DC (avendo dominato tutti i governi e mantenuto la mano ben ferma sul Tesoro) abbia consentito lo strangolamento della «finanza cattolica». A noi pare il contrario. E cioè che finanziere come Sindona e Calvi sono figli e profittatori del sistema di potere democristiano e che i laici hanno tenuto il sacco. È vero. La Malfa, ministro del Tesoro, bloccò Sindona già in affanno, ma non va dimenticato che l'ascesa del bancarottiere siculo-milaneese avvenne sotto l'ombrello del centro-sinistra e con l'asse Colombo al Tesoro e Carli alla Banca d'Italia.

Così come va ricordata la guerra di potere all'interno dell'attuale maggioranza, con laici e cattolici, attorno a Calvi e al «Corriere della Sera».

In definitiva a noi pare che né dalla lobby laico-finanziaria, né dai partiti laici del centro-sinistra sia mai venuta un'iniziativa per uscire dal «sistema» che ha generato Sindona, i Calvi e altri. Unica proposta di queste forze «laiche e cattoliche», sorretta da un'intensa campagna di stampa, è stata quella della privatizzazione delle banche pubbliche perché il «privato» è più produttivo. Vedendo di caso, due imperi privati, quello di Sindona e quello di Calvi, crollano tra corruzione e delitti trascinandosi dietro denaro pubblico e credibilità nazionale.

La verità è un'altra. Il rapporto che lo Stato ha oggi con l'economia è tale da non lasciare fuori dalla sua influenza diretta né le strutture pubbliche né quelle private, soprattutto quando si tratta di grandi centri finanziari. È allora l'attenzione va rivolta a come funzionano i controlli, il governo, il Parlamento, la democrazia. Il fatto grave e rilevante che il caso Calvi rivela è in maniera drammatica il rafforzamento di poteri occulti e criminali che forse hanno collegamenti internazionali. In altri momenti abbiamo parlato della Sicilia e di Napoli. Ma altri (o gli stessi) poteri occulti operano a Milano e a Roma e fuori del paese. Cosa fa la mafia, la camorra, la P2 non si sciogliono con leggi e decreti. Si combattono con comportamenti e scelte politiche. Ebbene, proprio su questo terreno l'attuale coalizione di governo è andata nel senso opposto al giusto. La vicenda del «Corriere della Sera», l'incredibile caso Cirillo ne sono esempi. Chi semina vento raccoglie tempesta.

Emanuele Macaluso

## Raccolti più di 2 miliardi per la stampa comunista

Oltre due miliardi, per l'esattezza 2.345.905.515 lire, la sottoscrizione per «l'Unità» e la stampa del partito è stata partita bene, raggiungendo l'11,87% dei venti miliardi fissati. L'anno scorso, alla stessa data, era stato raccolto quasi mezzo miliardo di meno. Si tratta ora di continuare con lo stesso impegno: in testa — alla prima tappa — la federazione di Modena che ha già superato il 37%, seguita da Imola, Viareggio e Rimini.

A PAG. 4

## chi sta in galera

DICIAMO, anzi ripetiamo, a guida di premessa, quanto ci piacerebbe sapere che in carcere non ci va mai nessuno e non c'è mai anima viva. Ma se così non può essere e qualcuno deve esservi condotto (o associato), come orrendamente si dice, saremo lieti se esistesse una differenza, consistente nel fatto che i ricchi, in galera, ci stanno a lungo, mentre i lavoratori, la piccola gente senza mezzi, vi passano un tempo brevissimo e subito, o al più presto, sono rimessi in libertà (provvisoria, diciamo, provvisoria). Invece, a quanto ci consta, succede esattamente il contrario, tanto che appena si dà un rinvio al quale ha cercato la gloria di un carcere, tutti, compresi i signori, ridono allegramente e dicono: «Vedrete che domani lo mollano».

Il fatto è che la legge l'hanno fatta loro, i padroni, i quano non per caso sono ancora quelli che si fanno gli arbitri su misura. I reati dei quali possono essere chiamati a rispondere sono sempre molto complessi e il più delle volte si riferiscono a cifre che danno soggezione o a incartamenti che richiedono, da parte degli inquirenti, lunghi esami e faticose meditazioni: miliardi, bilanci, trasferimenti di titoli, passaggi di

## chi sta in galera

«parchetti» di azioni (mai che la nostra colf venga) la mattina, dopo la spesa, con un «parchetto» della «Centrale», e non col solito pacchetto di sale grosso o di detersivo, a quel «parchetto» un melone o scippare una borsetta, sono due crimini semplici, immediatamente accertabili. Non sarebbe quindi giusto che l'imputato di un delitto comune ottenesse subito quella libertà provvisoria che viceversa viene inamovibilmente concessa a chi è ritenuto responsabile di reati che richiedono un più lungo accertamento e quindi una più lunga durata di sospetto?

Fatto sta che non ce n'è uno, dentro, fra i signori, perché è morto, o perché è latitante o perché l'hanno rimesso in libertà. Questa nostra breve nota ci è suggerita, oggi, dal caso di Tassan Din, del quale stiamo leggendo cose di suprema edificazione. Non solo egli non è colpevole di nulla, ma ci ha addirittura fatto del bene. Non stia a crederci, dottore, a quel «provvisoria» la libertà, se, all'ultimo momento, gliela concederanno, sarà definitiva. Invece morirà in galera, vecchio, quel disoccupato/a che ha rubato un pollo. C'è anche, a suo carico, l'aggravante che non era neanche un pollo ruspante.

Fortebraccio

## Dalle prime indagini emerge un groviglio di criminalità politica e finanziaria

# Calvi è stato travolto dallo stesso mondo che lo aveva reso potente

### I magistrati riesaminano i casi di mafiosi assoldati in passato - Interrogato Pazienza, ex «consulente» del banchiere e del Sismi - Si fa vivo Carboni, il costruttore che avrebbe «organizzato» la fuga del finanziere

ROMA — Delitto o suicidio, una sola cosa appare sempre più evidente: Roberto Calvi è stato fatto sparire da una potente organizzazione al servizio delle trame più oscure del potere politico e finanziario.

Gli inquirenti non si sbilanciano, ufficialmente non parlano né di suicidio né di omicidio, ma è evidente che per chiarire il mistero Calvi stanno lentamente ricomponendo i tasselli di un incredibile groviglio fatto di altri cadaveri eccellenti, misteriosi delitti di personaggi che portano dritto alla grande mafia e alla grande criminalità. Non è, forse, un caso che l'avvocato Rosone, braccio

destro di Calvi ferito in un oscuro agguato due mesi fa a Milano, abbia detto: il mandante dell'attentato è qui alto ucciso, forse la catena dei delitti non è finita. Ma anche gli ultimi sviluppi delle indagini vanno in questa direzione: si rispolverano i casi di Danilo Abbruciati, noto killer della grande malavita, ucciso proprio mentre compiva l'attentato contro Rosone, e di Domenico Balducci, noto mafioso, amico di Abbruciati, anche lui ucciso un anno fa, e «gestore», fino alla sua morte, di un lussuoso villaggio turistico sulla Costa Smeralda di proprietà, così pare, di Flavio Carboni, il co-

struttore sardo, amico di Calvi, che avrebbe «organizzato» la fuga da Roma del banchiere.

Carboni, dopo molti giorni che si parlava di lui e del suo segretario (Emilio Pellicani in carcere per reticenza) si è fatto finalmente vivo e ha annunciato: «Quanto prima vengo a deporre e spiego tutto. Come mai si è fatto vivo così tardi? Ma non è l'unica corposa novità nelle indagini. In gran segreto, l'altra notte, il Pm Domenico Sica che conduce l'indagine sulla scomparsa e la morte di Calvi, ha ascoltato a lungo Francesco Pazienza, personaggio ben noto alle cronache delle vicende P2 e dei

servizi segreti, gestione Santovito (ossia P2). Pazienza, è stato ascoltato ufficialmente come ex «consulente» del banchiere. Ma vale la pena di ricordare che il personaggio è stato anche a lungo «consulente» del Sismi, profumatamente pagato, ed è stato anche, sempre coi soldi pubblici, l'organizzatore del viaggio di Piccoli negli Usa. Pazienza è, come si definisce lui stesso, un mediatore «ad alto livello» di grandi iniziative finanziarie, oscure e meno oscure, ben addentate nel mondo politico e finanziario.

Bruno Miserendino (Segue in ultima)

**Oggi Polonia contro Perù (interessa anche l'Italia)**

L'Austria di Schachner ha rifilato un 2-0 all'Algeria che aveva battuto la Germania, suscitando enorme impressione ai mondiali. Il fuoriclasse austriaco ha segnato il primo gol. Si sono giocate ieri anche Francia-Kuwait (vittoria dei francesi per 4-1) e Honduras-Irlanda del Nord (finita 1 a 1). Oggi sarà in programma Polonia-Perù (stesso giorno dell'Italia) con i polacchi che si trovano nella condizione di dover vincere (diretta TV, 2°, ore 17.15; radio 2°, ore 17.05). NELLO SPORT



LONDRA — Indicata dalla freccia l'impalcatura dove è stato trovato il cadavere di Calvi

## Rosone: qualcuno del Banco ha dato l'ordine d'uccidermi

ROMA — Il vicepresidente del Banco Ambrosiano, Roberto Rosone, prima di subire l'attentato di due mesi fa a Milano avrebbe fatto un passo presso la Banca d'Italia per avvertire che la situazione dell'Ambrosiano all'estero era diventata ormai insostenibile. C'è un collegamento tra questa sua iniziativa e l'agguato con cui si cercò di eliminarlo? Le dichiarazioni rilasciate dallo stesso Rosone ad un giornale milanese, con le quali si allude a uomini del Banco come mandanti, fanno pensare a questo. Tutto, quindi, diventa più inquietante, anche perché è circolata voce che un mandato di comparizione sarebbe sta-

to preparato nei giorni scorsi proprio nei confronti di Calvi, al quale i giudici avrebbero dovuto chiedere chiarimenti sull'attentato a Roberto Rosone.

Intanto da Londra, nonostante il riserbo della polizia inglese, appare sempre meno convincente la tesi del suicidio dopo il ritrovamento del corpo di Calvi sotto un ponte del Tamigi. Sono però ancora sconosciuti l'eventuale recapito londinese di Calvi, i nomi dei suoi probabili accompagnatori e manca ogni traccia della famosa borsa che il presidente dell'Ambrosiano portava sempre con sé.

NOTIZIE A PAG. 2

## Sanguinosa pressione militare israeliana per imporre il diktat ai palestinesi

# Ore di bombardamenti sulle case di Beirut

### Durissimo cannoneggiamento sui quartieri palestinesi - Colpito anche il centro della città - L'improvviso attacco, dopo giorni di tregua, mentre Begin incontra Reagan - Oggi si riunisce di nuovo il Comitato di salute nazionale libanese: si tratta con l'OLP per l'ingresso dell'esercito nella capitale

## Vertice USA-Israele ma il governo americano si è diviso

Il primo ministro israeliano Begin ha incontrato ieri il presidente americano Reagan, per un colloquio difficile, reso ancora più complesso dall'affiorare di divergenze nel governo di Washington proprio sull'atteggiamento verso l'occupazione del Libano. Il tutto mentre Mosca reagisce con asprezza alle nuove sanzioni americane e mostra che la guerra in Medio Oriente può incrinare la già fragile ripresa del dialogo fra le due massime potenze mondiali. In questa situazione risalta ancora di più l'assenza di una presa di posizione europea: il Consiglio dei ministri degli esteri della CEE ha infatti rifiutato ogni decisione.



SERVIZI E CORISPONDENZE A PAG. 17

BEIRUT — Begin dichiara a Washington che le sue truppe non entreranno a Beirut, ma Sharon rovescia sulla città un diluvio di bombe. Dalla mezzanotte scorsa, dopo una pausa di circa una settimana, è ripreso il bombardamento sistematico. Non solo sulla zona «del fronte», tra Khaldeh, l'aeroporto e la collina di Choueifat (dove le violazioni del cessate il fuoco sono quotidiane) ma su tutta la fascia sud-occidentale della città, inclusa la popolosa regione di Mzra (dove scrivono con i vetri che di tanto in tanto tremano per le esplosioni) e buona parte del lungomare della Corniche, martellati per tutta la mattinata. A Chatilla una edificio a due passi da Hotel Commodore, dove sono alloggiati la maggior parte dei giornalisti stranieri. Siamo arrivati sul posto dopo pochi minuti. La cannonata (o forse un razzo terra-terra) ha sventrato il primo piano dello stabile: numerose auto sono andate distrutte, una in transito è letteralmente saltata in aria. Miliziani armati si sono messi a correre da tutte le parti sparando in aria per spingere la gente a cercare riparo, altri hanno percorso la via Hamra invitando i negozianti a chiudere.

La Hamra era già in parte bloccata in conseguenza di un attentato dinamitardo che ci ha svegliati di soprassalto alle 3 del mattino e che ha distrutto un noto ristorante, devastato i cinque o sei negozi che si affacciavano tutti i vetri in un raggio di cento metri. L'attentato è dovuto forse al rifiuto del proprietario del ristorante, due o tre giorni fa, di versare una somma a miliziani armati. E l'episodio richiama comunque l'attenzione su un altro aspetto del dramma di Beirut, quello della «sicurezza urbana». C'è la strada percorsa da «elementi armati» (come vengono qui eufemisticamente definiti) spesso incontrollabili e con moltissime case vuote od occupate dai rifugiati, si sono verificati vari episodi di sciacallaggio e soprusi.

Negli ultimi giorni le «forze comuni» hanno preso in pugno la situazione, inviato nelle strade una sorta di polizia militare per mantenere l'ordine. Alcuni elementi colpevoli di atti di violenza sono stati condannati a morte dall'OLP e tre di loro sono stati fucilati a titolo di esempio. E le strade, per i cittadini, si sono fatte più sicure. Ma ora, come si è visto, la insicurezza viene dal cielo, da dove piovano le bombe.

Il bombardamento è stato esteso, sistematico, paragonabile ai «cannoneggiamenti selvaggi» dei giorni peggiori della guerra civile, nei mesi del 1976. Lo scopo è chiaramente lo stesso: intimidire la popolazione, fiaccare il morale, provocare uno «scollimento» fra l'opinione pubblica e i combattenti palestinesi. Ed esercitare così una massiccia e brutale pressione in tre direzioni: sulla gente, come si è detto, sul Comitato di salute nazionale, per costringerlo a porre al palestinesi le condizioni di Israele, e sulla stessa OLP, per spingerla alla capitolazione. E c'è forse anche la rabbia di Sharon, fautore dell'attacco

## La giovane tedesca arrestata dalla Finanza a Fiumicino

# Nei piani della terrorista una strage tipo Bologna?

### Era sbarcata da un aereo proveniente dalla Romania - Nella sua valigia trovato un ordigno potentissimo pronto per lo scoppio

ROMA — Dove avrebbe colpito questa volta l'internazionale del terrore? Dopo l'arresto a Fiumicino della terrorista tedesca trovata con una valigia-bomba pronta per un'esplosione terrificante (assai più di quella della stazione di Bologna, assicurano gli esperti), è questo il primo interrogativo a cui gli inquirenti cercano di dare una risposta.

È stata fatta l'ipotesi che la viaggiatrice-terrorista proveniente in aereo da Bucarest si sarebbe subito diretta in Francia. È stato il ritrovamento di una cartina di Parigi addosso alla donna a dar forza a questa supposizione. Ma non si capisce perché la terrorista abbia scelto di far scalo a Roma invece di recarsi direttamente dalla Romania nella capitale francese. Un modo per depistare le indagini in vista dell'attentato? Forse, ma senz'altro un sistema per niente sicuro dal momento che è stata scoperta e che Roma, vuoi per il traffico di droga, vuoi per il terrorismo, è un aeroporto dove la sorveglianza non è del tutto allentata.

Ieri la terrorista è stata interrogata dal giudice romano Domenico Sica, ma senza risultati perché si è rifiutata di rispondere e ha opposto un prevedibile «io sono una prigioniera politica». Lo aveva detto, del resto, anche venerdì mattina subito dopo l'arresto effettuato quasi per caso da uomini della Fi-

Dal nostro inviato

## Il 25 astensione generale e manifestazione a Roma

# Si prepara il più grande sciopero dal '69 contro la sfida del padronato

### Scontro su come affrontare la crisi - Dal governo un altro «decreto» - Andreatta: non reggono nemmeno i 65 mila miliardi

ROMA — I sindacati dicono che un'occasione di lotta si svolgono i preparativi dello sciopero e della manifestazione economica, il governo sta preparando un insieme di provvedimenti economici quali, per quel che ne sappiamo finora, peseranno in modo prevalente sui consumi, sui redditi, sui tenore di vita dei lavoratori.

Non si tratta di una coincidenza casuale. E i due aspetti: risposta alla sfida della Confindustria e richiesta di una diversa politica economica, sono strettamente intrecciati nelle motivazioni, ufficiali e oggettive, dello sciopero.

L'economia italiana sta attraversando di nuovo uno dei suoi momenti più diffi-

ci. Gli errori e le contraddizioni politiche del pentapartito — come hanno dimostrato gli studi di numerosi economisti — hanno portato il deficit pubblico fuori controllo (ora assorbe quasi il 14% del reddito nazionale) e hanno peggiorato la posizione relativa dell'Italia rispetto ai paesi suoi concorrenti. Se sommiamo insieme inflazione e disoccupazione, per formare quello che gli economisti chiamano «indice del malessere», siamo addirittura in testa rispetto a tutti gli altri paesi più sviluppati. Il costo pagato, dunque, è stato alto e nonostante ciò, non

## Stamattina i funerali dei due palestinesi assassinati a Roma

Si terranno oggi alle 9,30 presso il Centro islamico di via Bertoloni 24 (piazza Ungheria), i funerali dei due palestinesi assassinati giovedì scorso. Dopo il rito religioso e nel corso della cerimonia funebre prenderanno la parola il sindaco di Roma Ugo Vetere, Danilo Valeri, per l'Associazione Italo-arabe e il comitato Italia-Palestina, un rappresentante della Federazione sindacale unitaria e un esponente dell'OLP in Italia. Ai funerali sarà presente una delegazione della Direzione del Pci con a capo il segretario Enrico Berlinguer e i compagni Ugo Pecchioli e Antonio Rubbi.

## Catolo può essere uscito dal carcere per l'affare Cirillo

Il boss Cutolo può essere addirittura uscito dal carcere per trattare ancora più riservatamente il riscatto Cirillo: un'imbarazzante ammissione del ministro della Giustizia non esclude la grave ipotesi, che sarebbe stata formulata in una relazione degli stessi ispettori del dicastero. L'indagine ministeriale avrebbe anche confermato le visite illegittime di due camorristi a due terroristi detenuti nel supercarcere di Palmi. L'avvocato Fausto Tarantino, legale dell'Unità, con una nuova istanza ai giudici ha sollecitato che vengano urgentemente acquisiti agli atti dell'inchiesta tutti i rapporti degli ispettori della Giustizia.

A PAGINA 5

## Stamattina i funerali dei due palestinesi assassinati a Roma

Si terranno oggi alle 9,30 presso il Centro islamico di via Bertoloni 24 (piazza Ungheria), i funerali dei due palestinesi assassinati giovedì scorso. Dopo il rito religioso e nel corso della cerimonia funebre prenderanno la parola il sindaco di Roma Ugo Vetere, Danilo Valeri, per l'Associazione Italo-arabe e il comitato Italia-Palestina, un rappresentante della Federazione sindacale unitaria e un esponente dell'OLP in Italia. Ai funerali sarà presente una delegazione della Direzione del Pci con a capo il segretario Enrico Berlinguer e i compagni Ugo Pecchioli e Antonio Rubbi.

## Catolo può essere uscito dal carcere per l'affare Cirillo

Il boss Cutolo può essere addirittura uscito dal carcere per trattare ancora più riservatamente il riscatto Cirillo: un'imbarazzante ammissione del ministro della Giustizia non esclude la grave ipotesi, che sarebbe stata formulata in una relazione degli stessi ispettori del dicastero. L'indagine ministeriale avrebbe anche confermato le visite illegittime di due camorristi a due terroristi detenuti nel supercarcere di Palmi. L'avvocato Fausto Tarantino, legale dell'Unità, con una nuova istanza ai giudici ha sollecitato che vengano urgentemente acquisiti agli atti dell'inchiesta tutti i rapporti degli ispettori della Giustizia.

## Stamattina i funerali dei due palestinesi assassinati a Roma

Si terranno oggi alle 9,30 presso il Centro islamico di via Bertoloni 24 (piazza Ungheria), i funerali dei due palestinesi assassinati giovedì scorso. Dopo il rito religioso e nel corso della cerimonia funebre prenderanno la parola il sindaco di Roma Ugo Vetere, Danilo Valeri, per l'Associazione Italo-arabe e il comitato Italia-Palestina, un rappresentante della Federazione sindacale unitaria e un esponente dell'OLP in Italia. Ai funerali sarà presente una delegazione della Direzione del Pci con a capo il segretario Enrico Berlinguer e i compagni Ugo Pecchioli e Antonio Rubbi.

## Stamattina i funerali dei due palestinesi assassinati a Roma

Si terranno oggi alle 9,30 presso il Centro islamico di via Bertoloni 24 (piazza Ungheria), i funerali dei due palestinesi assassinati giovedì scorso. Dopo il rito religioso e nel corso della cerimonia funebre prenderanno la parola il sindaco di Roma Ugo Vetere, Danilo Valeri, per l'Associazione Italo-arabe e il comitato Italia-Palestina, un rappresentante della Federazione sindacale unitaria e un esponente dell'OLP in Italia. Ai funerali sarà presente una delegazione della Direzione del Pci con a capo il segretario Enrico Berlinguer e i compagni Ugo Pecchioli e Antonio Rubbi.

## Catolo può essere uscito dal carcere per l'affare Cirillo

Il boss Cutolo può essere addirittura uscito dal carcere per trattare ancora più riservatamente il riscatto Cirillo: un'imbarazzante ammissione del ministro della Giustizia non esclude la grave ipotesi, che sarebbe stata formulata in una relazione degli stessi ispettori del dicastero. L'indagine ministeriale avrebbe anche confermato le visite illegittime di due camorristi a due terroristi detenuti nel supercarcere di Palmi. L'avvocato Fausto Tarantino, legale dell'Unità, con una nuova istanza ai giudici ha sollecitato che vengano urgentemente acquisiti agli atti dell'inchiesta tutti i rapporti degli ispettori della Giustizia.

## Stamattina i funerali dei due palestinesi assassinati a Roma

Si terranno oggi alle 9,30 presso il Centro islamico di via Bertoloni 24 (piazza Ungheria), i funerali dei due palestinesi assassinati giovedì scorso. Dopo il rito religioso e nel corso della cerimonia funebre prenderanno la parola il sindaco di Roma Ugo Vetere, Danilo Valeri, per l'Associazione Italo-arabe e il comitato Italia-Palestina, un rappresentante della Federazione sindacale unitaria e un esponente dell'OLP in Italia. Ai funerali sarà presente una delegazione della Direzione del Pci con a capo il segretario Enrico Berlinguer e i compagni Ugo Pecchioli e Antonio Rubbi.

## Stamattina i funerali dei due palestinesi assassinati a Roma

Si terranno oggi alle 9,30 presso il Centro islamico di via Bertoloni 24 (piazza Ungheria), i funerali dei due palestinesi assassinati giovedì scorso. Dopo il rito religioso e nel corso della cerimonia funebre prenderanno la parola il sindaco di Roma Ugo Vetere, Danilo Valeri, per l'Associazione Italo-arabe e il comitato Italia-Palestina, un rappresentante della Federazione sindacale unitaria e un esponente dell'OLP in Italia. Ai funerali sarà presente una delegazione della Direzione del Pci con a capo il segretario Enrico Berlinguer e i compagni Ugo Pecchioli e Antonio Rubbi.

## Catolo può essere uscito dal carcere per l'affare Cirillo

Il boss Cutolo può essere addirittura uscito dal carcere per trattare ancora più riservatamente il riscatto Cirillo: un'imbarazzante ammissione del ministro della Giustizia non esclude la grave ipotesi, che sarebbe stata formulata in una relazione degli stessi ispettori del dicastero. L'indagine ministeriale avrebbe anche confermato le visite illegittime di due camorristi a due terroristi detenuti nel supercarcere di Palmi. L'avvocato Fausto Tarantino, legale dell'Unità, con una nuova istanza ai giudici ha sollecitato che vengano urgentemente acquisiti agli atti dell'inchiesta tutti i rapporti degli ispettori della Giustizia.

## Stamattina i funerali dei due palestinesi assassinati a Roma

Si terranno oggi alle 9,30 presso il Centro islamico di via Bertoloni 24 (piazza Ungheria), i funerali dei due palestinesi assassinati giovedì scorso. Dopo il rito religioso e nel corso della cerimonia funebre prenderanno la parola il sindaco di Roma Ugo Vetere, Danilo Valeri, per l'Associazione Italo-arabe e il comitato Italia-Palestina, un rappresentante della Federazione sindacale unitaria e un esponente dell'OLP in Italia. Ai funerali sarà presente una delegazione della Direzione del Pci con a capo il segretario Enrico Berlinguer e i compagni Ugo Pecchioli e Antonio Rubbi.